



IN CALABRIA

'Ndrangheta, preso il boss Pelle Si nascondeva in un bunker

**LA STRAGE
DI DUISBURG**

**Antonio Pelle
(qui sotto)
è il capo
della cosca
nel mirino
per la strage
di Duisburg**



**DUE STANZE
SOTTOTERRA**

*In un locale
c'era una
piantagione
di marijuana*

REGGIO CALABRIA - È un duro colpo, che ha fatto decapitato il vertice della cosca Pelle-Vottari, quello inferito ieri dagli agenti della squadra mobile di Reggio Calabria e del Servizio Centrale Operativo che hanno arrestato il latitante Antonio Pelle, di 46 anni, soprannominato "u Vanchelli" e meglio conosciuto come "la mamma" proprio perché ritenuto il capo indiscusso di una delle famiglie protagoniste della faida di San Luca.

Pelle è stato rintracciato in un bunker super-tecnologico realizzato in un capannone in costruzione nelle campagne di Ardore Marina. I poliziotti, che da diverso tempo erano sulle tracce del latitante, hanno fatto irruzione nel capannone e si sono insospettiti quando hanno notato la differenza tra due diverse sezioni del pavimento. Gli agenti hanno quindi rimosso alcuni pezzi di legno ed hanno scavato sul pavimento utilizzando dei martelli pneumatici. Dopo mezz'ora circa un pezzo di pavimento del capannone si è sollevato automaticamente grazie al meccanismo azionato dal ricercato che è uscito dal bunker e con le mani alzate ha gridato

«non sparate, sono disarmato».

Il rifugio ricavato sotto il capannone era un vero e proprio mini appartamento con tre vani: una stanza da letto, un bagno, una cucina. All'interno c'era anche un settore dove è stata trovata una mini piantagione di canapa indiana. Il bunker era alimentato da bocchettoni d'aria che uscivano dal perimetro del capannone per una ventina di metri.

Lo spessore criminale di Antonio Pelle è stato sottolineato dal capo della squadra mobile di Reggio Calabria, Renato Cortese: «è il capo di quello schieramento che ha portato all'omicidio di Maria Strangio nel Natale del 2007 e che ha suscitato la reazione delle cosche opposte culminata con la strage di Duisburg (in cui furono massacrate sei persone, fra cui appartenenti alla cosca Pelle-Vottari, ndr). Possiamo dire che Pelle è un capo in piena attività di comando».

Secondo il presidente del Senato, Renato Schifani, ieri a Locri, «l'arresto di Antonio Pelle dimostra l'importanza della battaglia contro la criminalità organizzata. Si può fare e ci riusciremo». Congratulazioni alla polizia per «l'importante operazione» sono state espresse, tra gli altri, dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, dal Guardasigilli Alfano, dal Sottosegretario all'Interno **Mantovano.**

